

Attività ispettiva Reg. Gen. n.111/1/XII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 16/09/2026

**Al Presidente della Giunta Regionale
on. Roberto Fico**

e per conoscenza
**Al Presidente del Consiglio Regionale
on. Massimiliano Manfredi**

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Progetto “Disoccupati e Inoccupati di Lunga Durata Napoli” – revoca del finanziamento originario, gravi irregolarità rilevate negli atti e successivo stanziamento di € 8.381.040,00 a carico del bilancio regionale

I Consiglieri regionali **Gennaro Sangiuliano** (Capo dell’Opposizione), **Raffaele Maria Pisacane** (Capogruppo di Fratelli d’Italia), **Massimo Grimaldi** (Capogruppo Lega), **Sebastiano Odierna** (Capogruppo ECR – Riformisti - Moderati)

PREMESSO CHE

- Il progetto denominato “Disoccupati e Inoccupati di Lunga Durata Napoli”, identificato dal CUP I61B24000220001, nasce dal Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 20 maggio 2024 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Città Metropolitana di Napoli e il Comune di Napoli, successivamente approvato con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 301 del 30 agosto 2024;
- Detto progetto, successivamente esteso alla Regione Campania, era originariamente finanziato con risorse del Programma Operativo Complementare al PON SPAO FSE 2014-2020 e prevedeva tirocini extracurricolari della durata di dodici mesi, con un’indennità di € 600 mensili, destinati a circa 1.200 soggetti disoccupati o inoccupati di lunga durata residenti nella Città Metropolitana di Napoli;
- La selezione dei beneficiari è avvenuta attraverso una procedura di “click day”, gestita da Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., soggetto attuatore incaricato dell’Avviso pubblico del 19 dicembre 2024;
- Con provvedimento del 1° luglio 2026, il Presidente e Amministratore Delegato di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. ha disposto, in via di autotutela e con effetto immediato, la sospensione cautelare dell’attuazione del progetto;

- nel medesimo provvedimento, sulla base delle verifiche effettuate sulla documentazione trasmessa dal soggetto promotore, vengono contestate “gravi, diffuse e sistematiche irregolarità e difformità”, con particolare riferimento, tra l'altro:
 1. a difetti di genuinità e integrità degli atti trasmessi ai fini del rilascio del nulla osta;
 2. alla dichiarazione di dati non veritieri relativi alla consistenza occupazionale presso le sedi di tirocinio dei soggetti ospitanti;
 3. a incoerenze, nei Piani Formativi Individuali e nelle comunicazioni Unilav, circa l'identità del soggetto ospitante;
 4. al superamento dei limiti numerici di tirocinanti assegnabili a ciascun tutor previsti dalla disciplina regionale;
 5. all'assegnazione contemporanea di uno stesso tutor del soggetto ospitante a percorsi svolti presso sedi differenti;
 6. al disallineamento tra le sedi di svolgimento dichiarate nella documentazione progettuale e quelle risultanti dagli atti acquisiti in sede di controllo;
- il provvedimento del 1° luglio 2026 richiama, altresì, una nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro del 24 giugno 2026, con la quale l'Amministrazione titolare delle risorse avrebbe comunicato la non disponibilità delle medesime a fronte di attività avviate in difformità dalle procedure previste;
- il medesimo provvedimento richiama inoltre la relazione del Responsabile Unico del Procedimento del 23 giugno 2026 sulle verifiche effettuate e dà atto del coinvolgimento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro nella vicenda;
- In esito agli accertamenti sopra richiamati, il Ministero del Lavoro ha disposto la revoca del finanziamento pubblico originariamente destinato al progetto;
- successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 471 del 3 settembre 2026, pubblicata il 4 settembre 2026, la Regione Campania ha revocato i propri precedenti atti di adesione del gennaio 2026 e ha disposto un nuovo stanziamento, a carico del bilancio regionale e, in particolare, del Fondo regionale per le crisi occupazionali, pari complessivamente a € 8.381.040,00, di cui € 8.121.600,00 per indennità di tirocinio ed € 259.440,00 per coperture assicurative;
- Tale stanziamento è destinato a 1.128 dei medesimi destinatari già individuati nell'ambito della procedura del progetto originario, restringendo tuttavia la platea dei soggetti ospitanti al Comune di Napoli, alle società in house del Comune e alle cooperative affidatarie;
- La nuova deliberazione modifica altresì la formulazione della finalità dei tirocini, precedentemente individuata come “finalizzata al lavoro”, prevedendo una formulazione più

ampia, relativa a una misura “eventualmente finalizzata all'inclusione sociale, ovvero altra misura di politica attiva”. Secondo quanto riportato da organi di stampa, l'approvazione della deliberazione sarebbe stata preceduta da un confronto interno alla Giunta regionale e da perplessità o richieste di modifica manifestate dall'Assessore alle Attività Produttive;

- L'atto deliberativo risulta comunque approvato in data 3 settembre 2026 e pubblicata il giorno successivo. Allo stato, per quanto consta all'interpellante, non risultano ancora pubblicate le conclusioni definitive dell'attività ispettiva avviata a seguito delle irregolarità rilevate, né risultano integralmente conoscibili le determinazioni dell'Autorità di Gestione richiamate nel provvedimento di sospensione del 1° luglio 2026;
- La gestione di risorse pubbliche per oltre 8,3 milioni di euro impone il massimo livello di trasparenza, tracciabilità e controllo, soprattutto quando tali risorse vengono stanziare successivamente alla revoca di un precedente finanziamento pubblico e a fronte di accertamenti che hanno evidenziato irregolarità definite negli atti amministrativi come “gravi, diffuse e sistematiche”;
- È necessario chiarire se il nuovo intervento regionale costituisca una mera rimodulazione finanziaria del precedente progetto oppure un nuovo e autonomo intervento di politica attiva, e quali siano le conseguenze amministrative e finanziarie degli accertamenti effettuati sul progetto originario;
- È altresì necessario garantire che la nuova misura non determini alcuna sanatoria, diretta o indiretta, di eventuali irregolarità pregresse e che l'individuazione dei beneficiari e dei soggetti ospitanti risponda a criteri pienamente verificabili, trasparenti e conformi alla normativa vigente;

Tanto premesso

INTERROGANO

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

1. Quali siano le motivazioni giuridiche, amministrative e finanziarie che hanno indotto la Regione Campania, dopo la revoca del finanziamento originario e la sospensione cautelare del progetto, a destinare € 8.381.040,00 di risorse proprie del bilancio regionale ai medesimi destinatari già individuati attraverso la precedente procedura;
2. Se la Giunta regionale abbia acquisito e valutato tutti gli atti e le risultanze delle verifiche effettuate da Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., dal Ministero del Lavoro e dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, e, in caso affermativo, se tali documenti siano stati formalmente acquisiti agli atti dell'istruttoria che ha condotto alla D.G.R. n. 471/2026;
3. Se siano state acquisite le conclusioni definitive dell'attività ispettiva e quali siano, allo stato, gli esiti degli accertamenti relativi alle irregolarità indicate nel provvedimento del 1°

luglio 2026;

4. Quali siano le ragioni per cui, a fronte delle irregolarità contestate nel precedente progetto, la Regione abbia ritenuto di confermare come beneficiari 1.128 soggetti già individuati attraverso la precedente procedura di selezione, anziché procedere a una nuova selezione secondo criteri e modalità autonomamente definiti dalla Regione;
5. Se sia stata effettuata una verifica individuale in ordine alla permanenza dei requisiti dei singoli beneficiari e se la Regione possa escludere che soggetti privi dei requisiti previsti dalla nuova misura possano beneficiare dello stanziamento;
6. Quali verifiche siano state effettuate sui soggetti ospitanti, sulle loro sedi, sulla consistenza occupazionale, sul numero dei tirocinanti assegnabili e sui requisiti e carichi dei tutor, alla luce delle irregolarità già rilevate nel precedente progetto;
7. Quali siano le motivazioni che hanno determinato la scelta di limitare i soggetti ospitanti al Comune di Napoli, alle società in house e alle cooperative affidatarie, e se tale scelta sia stata oggetto di specifica valutazione sotto il profilo della normativa regionale, nazionale ed europea applicabile;
8. Per quali ragioni la finalità del tirocinio sia stata modificata da “finalizzato al lavoro” a una formulazione che contempla anche l’“inclusione sociale” o “altra misura di politica attiva”, e quali siano gli obiettivi occupazionali concretamente previsti e misurabili dalla nuova misura;
9. Quali siano i risultati occupazionali attesi, gli indicatori di monitoraggio e le modalità attraverso le quali la Regione intenda verificare l'effettiva efficacia dei tirocini, anche in termini di successivo inserimento lavorativo;
10. Se la Giunta regionale abbia effettuato una valutazione comparativa circa l'utilizzo degli € 8.381.040,00, verificando se esistano strumenti alternativi di politica attiva del lavoro potenzialmente più efficaci ai fini della creazione di occupazione stabile e qualificata;
11. Se corrisponda al vero quanto riportato da organi di stampa in merito a dissensi o richieste di modifica manifestati in sede di Giunta regionale prima dell'approvazione della deliberazione e, in caso affermativo, quali fossero le questioni oggetto di dissenso e quali modifiche siano state eventualmente apportate al testo;
12. Per quali ragioni la deliberazione approvata il 3 settembre 2026 sia stata pubblicata il 4 settembre 2026 e se, nel periodo intercorrente tra approvazione e pubblicazione, siano state apportate modifiche, integrazioni o correzioni al testo;
13. Se la Regione Campania intenda rendere integralmente pubblici, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, gli atti istruttori, le relazioni, i pareri e le verifiche che hanno preceduto l'adozione della D.G.R. n. 471/2026, nonché le risultanze definitive degli

accertamenti relativi al progetto originario;

14. Se la Giunta regionale intenda trasmettere al Consiglio regionale della Campania una relazione dettagliata sull'intera vicenda, indicando l'origine delle risorse, i soggetti coinvolti, i criteri di individuazione dei beneficiari e dei soggetti ospitanti, le verifiche effettuate e gli obiettivi occupazionali della nuova misura;
15. Infine, se il Presidente non ritenga necessario garantire che ogni euro di risorsa pubblica destinato alle politiche del lavoro produca un beneficio effettivo, trasparente e verificabile per i cittadini campani, evitando che strumenti di tirocinio vengano utilizzati in sostituzione di percorsi di formazione qualificata, inserimento lavorativo e creazione di occupazione stabile.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

F.to *I Consiglieri regionali*

Gennaro Sangiuliano

Raffaele Maria Pisacane

Massimo Grimaldi

Sebastiano Odierna